

INFEZIONE DA HIV-AIDS

Cos'è

Si tratta di una infezione sostenuta dal virus dell'immunodeficienza umana (HIV), che provoca appunto un danno al sistema immunitario della persona infettata, la quale diventa così incapace di contrastare infezioni, anche quelle che nelle persone sane non riescono a provocare malattie (infezioni opportunistiche), o alcuni tipi di tumore.

Quando si manifestano queste patologie si configura il quadro di AIDS (Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita).

Le manifestazioni cliniche variano a seconda della gravità del danno provocato dal virus.

Per dimostrare l'infezione da HIV è necessario ricorrere a dei test di laboratorio, in grado di riconoscere la presenza di "marcatori" del virus stesso (sieropositività).

Attualmente esistono terapie che, attraverso l'utilizzo di più farmaci antivirali, riducono il proliferarsi del virus nell'organismo e il danno da questi procurato.

In assenza di terapia il 50% delle persone infette sviluppa AIDS conclamato nell'arco di 7-10 anni.

Come si trasmette

Il virus HIV si trasmette, da persona infetta a sana, attraverso il sangue (quando a causa di ferite/lesioni di una persona malata viene a contatto con lesioni di pelle e mucose), liquidi biologici quali lo sperma, le secrezioni vaginali, il latte materno.

Dovranno pertanto essere usate tutte le protezioni e i comportamenti che impediscono il contatto con sangue e liquidi biologici del soggetto infetto: protezione in caso di ferite o lesioni, rapporti sessuali protetti, utilizzo personale di oggetti taglienti ecc.



(segue sul retro)

Cosa fare quando si verifica un caso di infezione da HIV

Poiché la sieropositività non è sempre conosciuta e tenuto conto che la diffusione di questa informazione potrebbe ingenerare ingiuste emarginazioni, è opinione condivisa a livello scientifico che alcuni comportamenti corretti siano da applicare sempre in caso di possibile esposizione a sangue, senza necessariamente conoscere il rischio che una persona ha di trasmettere l'infezione.

Si tratta di applicare, anche in una collettività come la scuola, quelle che sono conosciute come "precauzioni universali".

- Utilizzare guanti monouso in caso di fuoriuscita di sangue in seguito a ferita, epistassi (sangue dal naso) o altro motivo
- Indossare guanti monouso prima di qualsiasi azione che possa comportare contatto con sangue o altri liquidi biologici (feci, urine)
- L'uso di spazzolini da denti sia strettamente personale: ciò non deve precludere l'effettuazione del lavaggio dei denti in collettività scolastiche
- Materiali contaminati con sangue (fazzoletti utilizzati per il soccorso, materiale di medicazione, guanti monouso ecc.) siano raccolti in un sacco di plastica che dovrà essere ben chiuso e smaltito con i rifiuti immediatamente (possibilmente mettendovi all'interno ipoclorito di sodio-candeggina).

È importante ricordare che le normali procedure di pulizia e sanificazione domestica sono sufficienti: per rimuovere sangue o liquidi biologici dalle superfici o da oggetti possono essere usati i comuni detergenti a base di cloro. Qualora si verificasse una puntura accidentale con siringhe abbandonate occorre rivolgersi prontamente al Pronto Soccorso ospedaliero per l'effettuazione degli interventi di profilassi più opportuni.

Cosa non fare quando si verifica un caso

Il fatto che questa infezione provochi una deficienza del sistema immunitario, comporta che chi è esposto a maggior rischio nel frequentare una collettività sia proprio la persona malata. Infezioni banali che un soggetto sano supera senza difficoltà possono provocare quadri gravi in un soggetto immunocompromesso. Si capisce così molto bene perché è importante che non si verifichino emarginazioni all'interno di una collettività.